



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 10 MARZO 2014

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

O Signore, Dio delle anime e dei corpi, tu che conosci l'estrema fragilità dell'anima e della carne, dà forza alla mia debolezza e sostienimi nei miei affanni. Tu che sei il mio potente sostegno dammi un'anima riconoscente, che non scordi i tuoi benefici, Signore di infinita bontà! Dimentica i miei numerosi peccati e perdona tutti i miei tradimenti. Signore, ti lodo e ti glorifico, nonostante la mia indegnità, perché con me la tua misericordia non ha avuto limite. Sei stato il mio aiuto ed il mio protettore. Il tuo nome sia sempre lodato! A te, o Dio nostro, la gloria.

Sant' Efreem il Siro

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL VANGELO DI LUCA CAP 14, 12-14**

¹²Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. ¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***

- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***

- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***

- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***

- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

Questa parola di Gesù va letta alla luce del discorso della pianura, la quale fa riferimento: “Se amate coloro che vi amano, qual è il vostro merito? Anche i peccatori amano coloro che li amano. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, qual è il vostro merito? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro dai quali sperate ricevere, qual è il vostro merito?”.

I rapporti –dice in sostanza Gesù- non sono più nei termini della vecchia giustizia, quella della parità fra il dare e l'avere. Si pongono in termini nuovi. Il consiglio che Gesù dà al padrone di casa è rivoluzionario, contrario agli usi abituali. Luca enumera quegli invitati, tutte le categorie di emarginati. È questo il comportamento nuovo: abolire ogni emarginazione. Il modello è Gesù stesso e, più indietro, è l'amore di Dio. Di fronte a Dio nessuno è emarginato, ma ciascuno è prossimo. Da qui l'ingiustizia di ogni emarginazione. Le emarginazioni sono sempre il frutto della giustizia vecchia, che fa differenze in base alla posizione o al lavoro o al prestigio. Il criterio a cui riferirsi, invece, per stabilire chi invitare al banchetto è l'amore di Dio, non più la vecchia giustizia degli uomini.

Perché invitare soltanto parenti e amici? Si resta sempre all'interno di un amore interessato e di una concezione chiusa della vita: ci si invita fra amici, fra persone alla pari, oggi io invito te e domani tu inviti me. E i poveri restano sempre fuori, gli esclusi sono sempre esclusi. Il vangelo pretende invece una fraternità con due caratteristiche molto chiare: la gratuità e l'universalità.

Si dà anche a coloro dai quali non si può sperare nulla in cambio. Certo Gesù sta pensando alla sua futura comunità: la sogna come un luogo di ospitalità per tutti gli esclusi.

C'è la beatitudine per i poveri: “Beati i poveri in spirito, perché è vostro il Regno di Dio”. Ma c'è anche la beatitudine per coloro che usano i propri beni per accogliere i poveri: “ Sarai beato perché non hanno da ricambiarti”. Si noti: invitare a pranzo non è solo un gesto di elemosina, ma è inserire i poveri nel giro delle proprie amicizie.

(tratto da “Il racconto di Luca” di Bruno Maggioni, Cittadella Ed.)